

O.F.S.
MONZA



LA FRATERNITA' SI RACCONTA

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO ...05... n° ...7... MESE .. APRILE . .2004...

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, Maria Paola, Marilena, Simona.



INCONTRO GIFRA-OFS

Domenica 14 marzo la Gioventù Francescana di Monza si è ritrovata insieme all'OFS per confrontarsi sulle radici cristiane nell'Europa.

Dal primo intervento è emersa la figura di Giuseppe Lazzati (1909-1986) che è noto per la pubblicazione del suo libro che possiamo considerare il suo manifesto politico, LA CITTA' DELL' UOMO. I suoi impegni in campo giornalistico e come rettore della cattolica furono improntati alla necessità di formare persone che fossero in grado di analizzare la realtà ed elaborare un pensiero politico. Si forma in lui un concetto elevato della politica intesa come una delle più nobili attività umane, un impegno obbligatorio per il cristiano.

All' inizio ebbe un po' di titubanza nell' entrare in politica (faceva parte di un gruppo che comprendeva La Pira, Rossetti e Fanfani) poi nel dopoguerra viene eletto nell' assemblea costituente della Democrazia Cristiana. Lazzati ha progettato una città dell' uomo a misura dell' uomo, resa possibile dal dialogo di ciascuno con tutti, in vista del vero bene comune.

La possibilità offerta a ciascuno è di sviluppare tutto se stesso, di divenire tutto ciò che può essere. Un altro intervento ha riportato alla luce la figura di Alcide De Gasperi (1881-1954), lo statista che dominò la scena politica italiana dalla caduta del fascismo sino agli inizi degli anni Cinquanta.

Dopo una presentazione di questi due personaggi politici ci siamo divisi in tre gruppi per discutere della politica nella realtà odierna e di quali potrebbero essere le applicazioni pratiche del pensiero di molti politici di un tempo.

E' emerso che manca da parte delle persone comuni una preparazione personale e anche una lettura della conoscenza dei fatti. Da parte di molti giovani manca l' interesse e la voglia di informarsi sulle vicende politiche. Molto spesso le votazioni elettorali non vengono prese sul serio quando invece, sono proprio i voti che decidono il nostro futuro.

La domanda che ci siamo posti è: Come facciamo a capire se una "cosa" è fatta a fine giusto?

Per orientarsi nel discernimento in politica i cattolici hanno a disposizione, oltre alle teorie politiche ed alle esperienze storiche dell' umanità in generale, un insieme di documenti di guida ed interpretazione della realtà sociale e politica.

E' necessario anche conoscere la D.S.C. (la Dottrina Sociale della Chiesa) e possedere un minimo di capacità di analisi e valutazione delle "vicende culturali, economiche, sociali e politiche del mondo".

A tale scopo è stato il cardinale Tettamanzi che ha voluto in ogni parrocchia, associazione e gruppo ecclesiale momenti di catechesi, di riflessione, di studio e di confronto per risvegliare nei cristiani la coscienza del loro essere cittadini del mondo e per poter "comprendere la realtà" cioè educarsi a quella capacità di valutazione, senza la quale ben difficilmente riusciremo a "prendere delle decisioni nel segno della libertà e della responsabilità".

Manuel

ANCORA SORELLA CHIARA

Che bella serata ho trascorso venerdì 19 marzo: niente televisione, né pantofole, ma pochi fratelli e sorelle con i quali mi sono incontrata per una piacevole condivisione.

Il venerdì è forse per alcuni il giorno più difficile e pesante della settimana e, uscire di casa si sa costa non poca fatica; tante volte non nego che questo pensiero attanaglia anche me: chi me lo fa fare di uscire abbandonando le mie comodità serali?!

Però poi mi dico: " Benvenuto questo incontro", che mi sono trovata per «forza» a vivere, essendo chiamata come responsabile del mio gruppo, a partecipare.

Alla fine l'incontro:

- mi è piaciuto perché mi sono arricchita di un qualcosa o meglio di un Qualcuno di impalpabile che silenziosamente come sempre lavora dentro di noi, a seconda di come e quanto apriamo l'uscio del nostro cuore;

- mi è piaciuto perché sono stata con fratelli e sorelle che mi hanno aiutata a non scoraggiarmi e a credere ancor di più che la vocazione scelta è proprio CRISTO povero, umile e caritatevole;

- mi è piaciuto perché ho fatto fatica a vestirmi, lavare in fretta i piatti, salutare velocemente Caterina e uscire quando avevo una gran voglia di stare in casa a chiacchierare un pò con Graziano; mi è piaciuto perché ho condiviso questa mia fatica con tutti e tutti mi avete aiutata a superare questa mia difficoltà. GRAZIE.

E questo che mi va di raccontare del «solito» venerdì del mese; perché questo, penso sia il succo di questi incontri: incontrarci per godere del gusto di sentirci fratelli, per riuscire ad amarci di più.

... A proposito: il tema erano le lettere di S. Chiara, che vi invito caldamente a leggere e meditare. Alla prossima.



PACE E BENE A TUTTI NOI

Laura

GIORNATA DI ESERCIZI SPIRITUALI

Il 21 marzo segna un avvenimento importante per l'O.F.S.: è una giornata di ritiro, ma è anche il 1° ritiro unitario; vi partecipano infatti tre obbedienze : MINORI, CAPPUCINI e TOR.

La giornata si apre con la recita delle lodi mattutine guidate e brevemente commentate da Padre Arcangelo. Prosegue poi con l'esposizione del tema della meditazione e richiama il tema dell'anno: "La Chiesa chiama a ..." in chiave francescana.

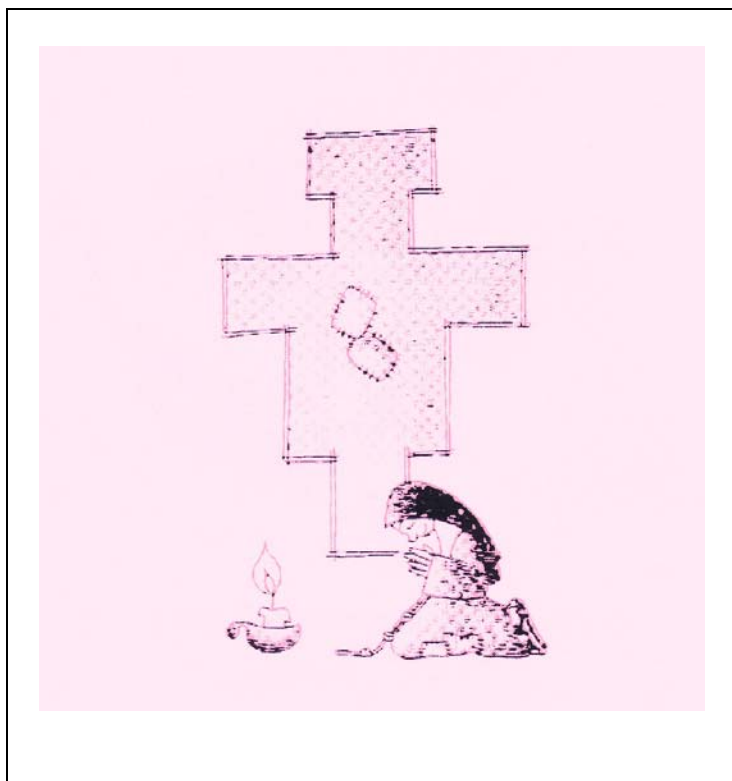
La Chiesa chiama a ... vivere liberi la Povertà. L'argomento è introdotto da una breve premessa: Adamo rovinò se stesso e la sua discendenza perché desiderava diventare come Dio. Quando Dio si è rivelato all'uomo, l'uomo si è trovato di fronte un Dio diverso da come se l'era immaginato: un Dio Amore che da ricco si fa povero per la nostra salvezza, fino alla povertà della Croce e che nel discorso della montagna dice "Beati i poveri ..."

La povertà evangelica è il gusto di dio, è il desiderio di partecipare alla sua vita e al suo Regno; è gioia e desiderio di comportarsi come Lui. La povertà è beatitudine, perché è entrare nel circuito di Dio e del suo amore. E' riconoscersi "figlio e fratello". E' avere in abbondanza l'amore di Dio; il resto conta poco.

Fondamento di ogni discorso, di ogni povertà è la preghiera umile e fiduciosa di Francesco che dice "Dio mio, mio tutto! Chi sei Tu e chi sono io. Tu sei tutto e io niente. Preghiera umile, non pretenziosa, fiduciosa, gioiosa. Francesco abbraccia la povertà nell'ottica di Cristo (FF 1117-1133 II^ Celano 641-657).

Le componenti della povertà francescana sono tre:

- povertà fraterna: riconoscere che tutto ciò che siamo e che abbiamo, le doti spirituali e morali, le nostre energie, sono dono del Padre. Siamo sotto le ali del padre celeste e siamo da Lui custoditi.
- Povertà Cristologia: anche Cristo si è affidato sempre al Padre. Francesco è colpito dalla povertà di Cristo che si è spogliato di se per essere un uomo in tutti i sensi: Dio non lo abbandona: è modello di ogni francescano.



*Il tempo della fatica quaggiù è breve,
ma la ricompensa è eterna.
Non ti abbaglino gli splendori del mondo,
che passa come ombra.
Non ti sorprendano le vuote immagini
Di questo mondo ingannatore;
chiudi le tue orecchie ai sibili dell'inferno
e spezza da forte le sue tentazioni.
Sostieni di buona voglia le avversità
e la superbia non rigonfi il tuo cuore nelle cose
prosperare;
queste ti richiamano alla tua fede,
quelle la richiedono.
Alza i tuoi occhi al cielo
e prendi la croce e segui Cristo cge ci precede.
Poiché dopo molte tribolazioni,
è Lui che ci introdurrà nella sua gloria
(Lettera di S. Chiara a Ermentrude di Bruges)
FF 2914-2915*

COMPLEANNI MAGGIO

3= ANNA DI GIACOMO

10= ANNA CASIRAGHI

16= ORNELLA AIAZZI

25= ROSETTA
CENTEMERO

CALENDARIO:

18 APRILE - DOMENICA:
INCONTRO REGIONALE A CARAVAGGIO

23 APRILE ORE 21 :
INCONTRO FRATERNITARIO

9 MAGGIO – DOMENICA ORE 15:
INCONTRO DI FRATERNITA'

NEWS

. La mamma di Anna Ciccarelli è tornata alla casa del Padre. La ricordiamo al Signore.

. La pesca annuale, in occasione della Festa dell'annunciazione, ha avuto molto successo: grazie di cuore agli organizzatori!!



Ordine Francescano Secolare – Fraternità di Monza